



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
07/12/2025

NUMERO 925

CONVERTITEVI: IL REGNO DI DIO È VICINO

Quanto bisogno di conversione c'è nel mondo! Giornali e TG quotidianamente mettono in evidenza la forza distruttrice del male. Gli esperti hanno calcolato che, dall'infanzia (2-3 anni) alla pubertà (14 anni), in media un ragazzo vede in tivù 12.000 omicidi e 100.000 episodi di violenza.

Un profeta come Giovanni il Battista forse verrebbe definito anche oggi una *voce che grida nel deserto*. Eppure il suo appello è ancor più necessario: quali frutti stiamo coltivando? Quale strada stiamo seguendo? Quali valori stiamo scegliendo?

Un Dio che è padre di ogni essere umano, non può che desiderare convivenza pacifica, equità e rettitudine tra i suoi figli. E avrà un occhio di riguardo per gli umili e gli ultimi, momentaneamente più fragili e bisognosi degli altri.

In effetti, è proprio questa la conversione che viene chiesta a tutti: fare gesti e usare parole degne di Dio. Non basta – come ci fa capire Giovanni parlando dei presunti buoni discendenti di Abramo del suo tempo – saperci battezzati o rivendicare le nostre radici cristiane. Si tratta di mostrare la nostra fede con una vita concreta radicata nella giustizia, nell'accoglienza e nella generosità. È il mondo che vorremmo per i nostri figli e i nostri nipoti.

D'altronde, non sono forse le generazioni che verranno le più umili e senza voce della terra? Non è per loro che è indispensabile preservare e custodire il pianeta e il suo stile di vita, affinché il futuro sia una possibilità e non un debito?

SOMMARIO:

CONVERTITEVI

ORDINAZIONE DIACONALE

IMMERSI NELLA PAROLA

CONVERTI LA MIA VITA

LA PREGHIERA

PICCOLI PASSI

MISSIONE ENCAÑADA

O PIENO DI GRAZIA

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

La Tua Parola
mi fa Vivere

Convertitevi: il Regno dei Cieli è vicino



Diocesi di Jesi

Ordinazione diaconale
di FRANCESCO TACCALITI

per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione
di S. E. Mons. Paolo Ricciardi
Vescovo di Jesi



*"I ciechi riacquistano la vista,
gli zoppi camminano,
i lebbrosi sono purificati,
i sordi odono,
i morti risuscitano,
ai poveri è annunciato il Vangelo."
Mt 11, 5*

Parrocchia di **SAN SEBASTIANO** (Jesi)
Domenica **14 dicembre - ore 18**

VEGLIA DI PREGHIERA in preparazione all'ordinazione
domenica 7 dicembre, ore 21:15 - Cattedrale di San Settimio (Jesi)

7 dicembre 2025

II DOMENICA di AVVENTO - A

Ecco, puntuale, Giovanni Battista, che torna ogni avvento per ricordarci con forza di preparare la Via. Mi piace immaginare i suoi genitori che, per anni, gli avranno raccontato della sua nascita inattesa e di quel giorno quando, nel grembo dell'anziana madre, aveva iniziato a scalpitare, a sussultare di gioia.

Il Battista, profeta della Gioia, è colui che, *nell'essenziale*, dice - anche a noi cristiani - di non perderci in tutto ciò che *passa*, ma di fissare lo Sguardo nell'Unico che *resta* per sempre.

Siamo così messi tutti in crisi; nella logica del mondo che ci impone la superficiale domanda: *"Come passerò il Natale?"*, il Vangelo ci propone la sorprendente domanda: *"Cosa potrò fare perché il Signore passi e trovi viva la mia speranza?"*.

Mentre allestiamo il presepe e magari disponiamo anche l'acqua che sgorga dalla montagna e una lucetta intermittente che fa da fuocherello, Giovanni oggi ci dice di attendere la *Sorgente viva* dello Spirito e quel *Fuoco* che purifica e brucia.

Non siamo *personaggi* del presepe, neanche quelli che si muovono un po' ripetendo sempre le stesse azioni. Siamo *persone* chiamate a scuoterci dell'immobilismo per andare a raddrizzare quei sentieri che rischiano di portarci lontani da Dio.

Accogliamo quindi Giovanni, come un *nostro* cugino sapiente, che torna ogni anno per le feste e che ci dice, vestito di peli (ma senza peli sulla lingua), come ci trova... senza temere di correggere il nostro passo.

Buona Domenica!

don Paolo

Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

2

L'Avvento è un tempo di grazia per toglierci le maschere e metterci in coda con gli umili... e accogliere il perdono di Dio, per chiedere scusa a chi abbiamo offeso. Così comincia una vita nuova. E la via è una sola, quella dell'umiltà. (Papa Francesco)

CONVERTI LA MIA VITA

*Insegnami, Signore,
a convertire la mia vita.*

*Mostrami ciò in cui sono in difetto,
chiamando per nome i miei sbagli,
e individuando dietro ai miei vizi
ciò che me li rende così cari,
nonostante i danni
che arrecano a me e agli altri.*

*Fammi sentire i lamenti silenti e accorati
di chi fa le spese dei miei errori,
di chi è ferito dalle mie parole,
di chi perde occasioni di vita
a causa delle mie omissioni.*

*Indicami gli spazi di miglioramento,
i propositi più necessari,
le strategie per sradicare dall'anima
i peccati più infingardi, malvagi e nascosti.*

*Fammi sentire la consolazione del tuo Spirito
e l'abbraccio del tuo perdono,
affinché non mi scoraggi
nel tentativo di essere un degno figlio tuo.*

*Alimenta di amore e determinazione
le mie scelte e i miei pensieri,
perché cammini sulla retta via.*

*Tu che sai guidarmi oggi e sempre,
e quando cedo o mi perdo
vuoi ancora amarmi
portandomi in braccio.*

LA PREGHIERA

*Giovanni il Battista è stato mandato
a destare i cuori,
ad invitare alla conversione
perché non ci accada la cosa peggiore,
cioè mancare all'appuntamento
con te, Gesù, che passi a visitarci,
e perdere così la possibilità
di vivere una vita nuova,
trasfigurata dal tuo amore.*

*La tentazione, dopo duemila anni,
è in fondo sempre la stessa,
quella dei farisei e dei sadducei
che si attirano le parole roventi del profeta,
così stranamente attuali
per noi cristiani del XXI secolo.*

*Viviamo una religione della cornice,
ma il quadro non c'è più da troppo tempo,
ci accontentiamo di uno scenario
non privo di vestigia religiose,
ma ormai troppo lontano dalla nostra esisten-
za,
dalle scelte che la qualificano,
da ciò per cui siamo disposti
a lottare e a sacrificarci.*

*Ci illudiamo di poter vivere di rendita,
paghi di avere un cugino prete o una zia suora
e di pagare di tanto in tanto
il pedaggio ad una tradizione
divenuta estranea al nostro cuore.*

*Attraverso il Battista, Gesù,
tu ci scuoti dal nostro torpore
e ci obblighi a fare i conti con il tuo Vangelo,
senza rimandare ulteriormente
la decisione di cambiare.*

PICCOLI PASSI

Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza dietro cui perdere il cuore.

Due Profeti, uno dalla sabbia del deserto, uno dalle acque di Galilea. Giovanni il Battezzatore, nell'arsura del deserto di Giuda, predica: convertitevi, perché il regno è vicino. Gesù, sulle rive del lago di Cafarnao, fa rimbalzare l'identico annuncio: convertitevi perché il regno è vicino.

Tutti i profeti hanno gli occhi fissi nel sogno dal nome regno dei cieli, che è un mondo intessuto di rapporti buoni e felici. Ne percepiscono il respiro: è possibile, è ormai iniziato. Dio è vicino, è qui, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze e ora è vicinissimo a te.

Convertitevi, ossia osate la vita, mettetela in cammino, e non per eseguire un comando, ma per una bellezza dietro cui perdere il cuore. Ciò che converte il freddo in calore non è un ordine dall'alto, ma la vicinanza del fuoco, una lampada che si accende, un raggio, una stella, uno sguardo. Convertitevi! Giratevi verso la luce, che è bella e cambia il modo di vedere gli uomini e le cose. Se guardo con attenzione, io vedo che il mondo è più vicino al regno di Dio oggi di ieri: è cresciuta la libertà di essere se stessi, l'autenticità nelle relazioni, è cresciuta la solidarietà verso i deboli, verso i disabili c'è stata una autentica rivoluzione, sono cresciuti l'istruzione, la scienza e il rispetto per il creato e la vita.

Anche altro è cresciuto: tra il buon grano radici di guerre e inganni, solitudine e disgregazione dei legami, idolatria del denaro, della forza e dell'apparire, insofferenza verso chi chiede aiuto. Zizzania e buon grano. Ma io credo nella buona notizia di Isaia, di Giovanni, di Gesù.

Perché il cristiano non è ottimista, ha speranza. L'ottimista tra due ipotesi sceglie quella positiva. Io scelgo il Regno, lo faccio per un atto di speranza: perché Dio si è impegnato con noi in questa nostra storia, con un intreccio

così scandaloso da arrivare fino alla morte di croce. Chiniamoci con attenzione e lo vedremo, nell'intimo di ciascuno, nell'umiltà dei giorni e dei segni: egli viene.

Perché viene? Perché prima ancora che un mio problema, la salvezza è un desiderio di Dio. Con le immagini potenti della scure e del fuoco, il vangelo racconta che Dio raggiunge e tocca quella misteriosa radice del vivere che ci mantiene diritti come alberi forti, che ci permette di intravedere germogli anche sulle macerie. Dio viene dentro la passione d'amore, dentro la fedeltà al dovere, dentro il coraggio di sperare, la generosità di rimanere accanto, nella gioia della libertà raggiunta, quando accetto la sproporzione tra ciò che mi è promesso e ciò che stringo fra le mani, e tuttavia faccio avanzare di un passo, di un millimetro, di un niente, la bontà del mondo.

Carissimi

Vi scrivo per raccontarvi delle nostre case della carità, presenti nella missione Encañada in Peru, da diversi anni. Al momento c'è ne sono tre: la casa Santa Rita che accoglie mamme e bambini in difficoltà, la casa Madre Teresa dove al momento sono presenti 70 persone tra donne e bambini piccoli con disabilità fisica e mentale e la casa san Giuseppe Cottolengo che è solo maschile, dove ci sono 55 ospiti tra bambini, ragazzi e adulti disabili o con malattie croniche, e dove da 11 anni sono al servizio come infermiera volontaria, preoccupandomi della salute quindi organizzando le visite mediche, esami, terapie, ma anche di tutte le attività presenti nella casa e della sua organizzazione.



Le persone che accogliamo provengono da situazioni di forte povertà e abbandono, molte famiglie non riescono a farsi carico delle spese e dell'assistenza di queste persone. Alcuni purtroppo hanno subito maltrattamenti o sono stati trovati in strada o lasciati in ospedale. Tutti arrivano da noi per ritrovare un HOGAR, una casa accogliente dove ricevere le cure necessarie, ma soprattutto sentirsi protetti e AMATI.

Cerchiamo di essere la famiglia che molti non hanno mai avuto, viviamo e condividiamo ogni momento della giornata: i pasti, le attività, i laboratori, la preghiera, i compleanni, le gite e i momenti di festa. Una cosa molto bella è vedere come ci sia un aiuto reciproco tra di loro: chi può aiuta a imboccare, lavare i piatti, cucinare, spingere le carrozzine, curare l'orto e gli animali. Sia per imparare ad essere più autonomi, ma anche per imparare a donarsi all'altro, regalare e condividere i doni che ognuno possiede.

Dopo tanti anni vissuti in missione, ancora mi commuovo nel vedere come vivono i poveri, nel vedere la fatica di tante mamme sole con i loro bimbi speciali (qua si chiamano così i bambini con disabilità), che portano in braccio o sulla schiena anche se sono già grandi perché non hanno carrozzine adatte; che fanno lunghe file in ospedale per poi scoprire che i farmaci di cui hanno bisogno sono finiti, che piangono, perché non capiscono la situazione del figlio ed i medici usano termini troppo difficili per loro.

Noi cerchiamo di aiutare non solo chi vive con noi, ma anche chi bussa alla porta e ha bisogno di aiuto, questo accompagnare e sostenere queste persone è per noi importante e ci permette di stare vicino ai poveri delle nostre parrocchie e paesini. Vi ringrazio di cuore per il vostro sostegno, una Provvidenza che ancora una volta si manifesta attraverso persone che con generosità scelgono di aiutarci a ripetere il nostro SI ai tanti piccoli che accogliamo, curiamo e che sono per noi la nostra famiglia. Stefania

RALLEGRATI, O PIENA DI GRAZIA!

Il vangelo non ci dice cosa stesse facendo Maria quando l'angelo entrò da lei. Non ci fornisce neppure molti particolari sul momento preciso in cui ciò avvenne. Così non sappiamo né l'anno, né il mese, né il giorno e neppure, naturalmente, l'ora. Perché tutti questi "buchi" in un racconto che vorremmo circostanziato, dettagliato, ricco di notizie? La risposta è molto semplice: ai cristiani della comunità di Luca questo non interessava. Non era questo quello che contava veramente per loro! L'importante era ben altro. Erano quelle parole, straordinariamente belle, che Maria ricevette come il saluto di Dio: «Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te». Comprendiamo molto bene il turbamento di Maria: in quel momento percepisce la bontà di Dio che si riversa su di lei e si sente confusa, come davanti a un dono che giudica troppo prezioso ed inatteso per lei.

Era quel progetto che Dio rivelava in poche frasi: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo...». Un progetto che sconcerta Maria: come può avere un figlio se non è ancora andata ad abitare in casa di Giuseppe? Maria non rinuncia ad esprimere il suo smarrimento, il suo bisogno del tutto umano di capire. E quale risposta riceve? «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo». In definitiva le viene detto: Fidati, Maria. Lascia fare a Dio.

E la grandezza di Maria sta proprio in questo, nell'accogliere il disegno di Dio con generosità, anche se non riesce a capire le strade che egli ha scelto per manifestare il suo amore agli uomini... Ecco, questo è l'essenziale. E in questa vicenda noi tocchiamo con mano la bontà di Dio che non ha abbandonato gli uomini alla loro storia di infedeltà e di fragilità. Ma anche la risposta libera e generosa che ha trovato in una donna, che ha acconsentito a diventare la madre del suo Figlio, la madre di Gesù.

In fondo è proprio quello che celebriamo con la festa dell'Immacolata: un Dio che ci precede sempre, che fa grazia, che offre il suo amore prima ancora che noi possiamo riconoscerlo e ricambiarlo. Dio non usa improvvisare: così l'aveva preparata Maria, l'aveva preservata da ogni contatto con il peccato delle origini.

Un privilegio? Certo. ma che non l'ha esonerata dalla fede, dalla fatica di aderire, giorno dopo giorno.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Seconda settimana del Tempo di Avvento e della Liturgia delle Ore

2^a di AVVENTO Is 11,1-10; Sal 71 (72); Rm 15,4-9; Mt 3,1-12 <i>Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!</i> R Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.	7 DOMENICA LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - ALDO PER DEF. FAM. CESARONI E CARBINI. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO - GIACANI PIETRO PER TUTTE LE ANIME DIMENTICATE E PURGATORIO. - PAOLA PER DOMENICO ROSSETTI. Ore 21.15 VEGLIA IMMACOLATA - JESI, CATTEDRALE.
IMMAC. CONCEZ. DELLA B.V. MARIA (s) FESTA ADESSIONE AZIONE CATTOLICA Gn 3,9-15.20; Sal 97 (98); Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38. «Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce». R Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. .	8 DOMENICA LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - FAM. PICCIONI PER DOMENICO E VALERIA BARTOCCIO. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE FESTA DELL'ADESIONE DI AZIONE CATTOLICA - PRO AZIONE CATTOLICA - PRO SAN VINCENZO. Ore 18.00 NO MESSA
(Seconda settimana del Tempo di Avvento) S. Juan Diego Cuauhtlatoatzin (mf) Is 40,1-11; Sal 95 (96); Mt 18,12-14 <i>Dio non vuole che i piccoli si perdano.</i> R Ecco, il nostro Dio viene con potenza.	9 MARTEDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - LIBERA Ore 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO. - LIBERA. Ore 21.15 RECITA DEL ROSARIO ATTORNO AL FUOCO IN PIAZZA FIRENZUOLA.
B. Vergine Maria di Loreto (mf) Is 40,25-31; Sal 102 (103); Mt 11,28-30 <i>Venite a me, voi tutti che siete stanchi.</i> R Benedici il Signore, anima mia.	10 MERCOLEDÌ LO 2^a set	Ore 09.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA LIBERA.
S. Damaso I (mf) Is 41,13-20; Sal 144 (145); Mt 11,11-15 <i>Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista.</i> R Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.	11 GIOVEDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA.
B. Vergine Maria di Guadalupe (mf) Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 <i>Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.</i> R Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.	12 VENERDÌ LO 2^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENZIONI. Ore 20.00 LA TUA PAROLA MI FA VIVERE - CATTEDRALE JESI -
S. Lucia (m) Sir 48,1-4.9-11 (NV) [gr. 48,1-4.9-11b]; Sal 79 (80); Mt 17,10-13 <i>Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.</i> R Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.	13 SABATO LO 2^a set	Ore 15.00 CATECHISMO BAMBINI DELLE ELEMENTARI. Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE preceduta dal Santo Rosario - EMANUELA RADICCHIO PER ARGENTINO (1° MESE) - VIOLA MARIA PER LUIGI GIACOMETTI E VIOLA BIAGIO. - BOCCANERA ROSELLA PER LIVIA E PIETRO. - ELEONORA E ROSALIA PER DUILIO E DEF. FAM. CHIAPPETTI - PRO LUCIDI VIOLA.
3^a DI AVVENTO Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145 (146); Gc 5,7-10; Mt 11,2-11 <i>Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?</i> R Vieni, Signore, a salvarci. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	14 DOMENICA LO 3^a set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . LIBERA. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ Ore 18.00 NO MESSA IN PARROCCHIA. ***** Ore 18.00 Ordinazione diaconale di Francesco Parrocchia San Sebastiano - Jesi
Lunedì 8 Dicembre solennità dell'immacolata. ORARIO FESTIVO. <u>NON CI SARA LA MESSA VESPERTINA.</u> - Per ricordare la rievocazione del transito della Santa Casa sui cieli della Marche, alle vigilia della festa della Beata Vergine di Loreto, martedì 9 dicembre invitiamo a tenere viva la tradizione di accendere il FOCARELLO e di recitare il Santo Rosario insieme partecipando alla preghiera alle ore 21.15 in piazza Firenzuola. Venerdì 12, ore 20.00 Scuola della Parola guidata dal vescovo Paolo, in cattedrale, a Jesi. Domenica 14 e 28 Dicembre non ci sarà la messa vespertina.		